

Coppe in ferro battuto.

a memoria di Pier Fortunato Calvi, la spada d'onore del generale Caviglia; e il completo riordino dell'ala sinistra del Viminale, nonché tutte le decorazioni del Palazzo del Governo della Cirenaica a lui affidati, sempre, dalla chiarezza del Duce e degli uomini di Governo.

Infatti, come per gli ultimi edifici governativi e parastatali più importanti che si compiono in questi ultimi anni alla capitale, anche l'arredamento artistico completo di tutti gli ambienti di rappresentanza, ed i più importanti del Ministero della Marina si devono alla sua ideazione e alla sua opera.

Ma tali importantissimi lavori egli li ebbe a mezzo di un concorso bandito fra artisti e numerose Case italiane, delle più importanti e specializzate. Manco a dirlo, il concorso fu vinto da Umberto Bellotto, che dato mano al poderoso lavoro, lo portò al completo finimento in soli 96 giorni.

Per darsi un'idea della imponenza dell'opera basta pensare che in sì breve periodo si arredarono e decorarono circa settanta sale, dal pavimento al soffitto in ogni minuscolo particolare.

I mobili, le sete dei parati, i marmi, i bronzi, i ferri battuti, i cuoi, tutto insomma si deve alla creazione ed alla operosità del maestro Bellotto che disegnò tutto in ogni singola parte

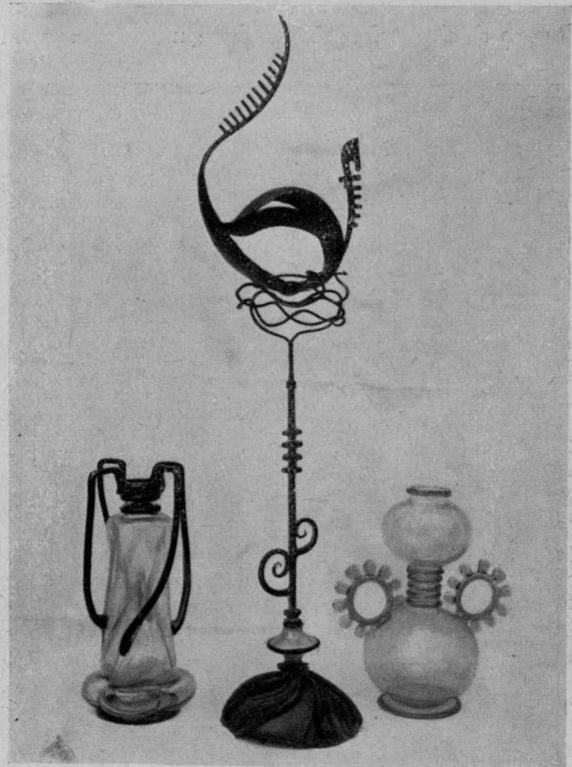
e diresse l'imponente lavoro che venne affidato a principali ditte specializzate da ogni parte d'Italia.

Sono pure di Bellotto le grandi sale della biblioteca veramente imponenti e tutti i ferri battuti posti a decorazione ed illuminazione all'esterno dell'edificio. Ma non si finirebbe più se si volessero elencare tutte le opere dell'artefice veneziano che fu insignito dell'altissima onorificenza di cavaliere dell'Ordine al Merito del Lavoro.

E come meritata l'onorificenza! Io penso sempre a Umberto Bellotto quando si parla dell'ormai risorto Artigianato d'Italia. Chi meglio di lui potrebbe essere guida alle nuove generazioni italiane che il Duce porta verso i più alti destini?

In questi giorni fervono nell'officina i grandiosi lavori per il Palazzo del Governo di Cali (Columbia). Ma tra un lavoro e l'altro il Bellotto trova ancora il tempo di pensare a quella meraviglia che è la sua casa chiamata appunto la « Casa del Mago ».

Qui un giardino, là un pozzo, altrove inferriate a maglie staccate che rabbriviscono ad ogni mutar di vento, e più in là cancellate che ti obbligano a fermarti; ed oltre, ecco, una colonna del mille. che il mago ha scoperto in un



Connubio di ferro e vetro.